

UNIONE DEI COMUNI



SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Marineo li,

Il Responsabile del Servizio
Geom. Giuseppe Muratore

IL PRESIDENTE
Prof. Ciro Spataro

Adottato dall'Assemblea con delibera n° 4 del 24-01-2005

Pubblicazione dal 06-02-05 al 22-02-05

Entrato in Vigore il 16.02.2005

INDICE

- Art. 1 Finalità ed oggetto
- Art. 2 Le attività e le funzioni dell'Unione dei Comuni
- Art. 3 Modalità di attuazione delle attività di protezione civile
- Art. 4 Tipologia degli eventi
- Art. 5 Costituzione C.O.C.
- Art. 6 Autorità comunale di protezione civile
- Art. 7 Dotazione C.O.C.
- Art. 8 L'Ufficio di protezione civile dell'Unione dei Comuni
- Art. 9 Compiti dell'Ufficio di protezione civile
- Art. 10 Contenuti del piano di protezione civile
- Art. 11 Articolazione dei piani
- Art. 12 Eventi calamitosi interventi di soccorso e assistenza
- Art. 13 Fasi di allertamento
- Art. 14 Unità di emergenza dell'Unione
- Art. 15 Finalità del gruppo volontari di protezione civile
- Art. 16 Requisiti di ammissione al gruppo
- Art. 17 Addestramento e periodo di prova
- Art. 18 Dotazione delle unità locali del gruppo volontari
- Art. 19 Utilizzo dei mezzi e delle attrezzature
- Art. 20 Composizione unità locale
- Art. 21 Gestione dell'unità locale
- Art. 22 Esercitazioni di addestramento
- Art. 23 Doveri dei volontari
- Art. 24 Diritti dei volontari
- Art. 25 Sanzioni disciplinari
- Art. 26 Interventi esterni al territorio dell'Unione dei Comuni
- Art. 27 Pubblicità del regolamento
- Art. 28 Entrata in vigore ed abrogazioni
- Elenco attrezzature specifiche per i gruppi
- Allegato A
- Allegato B.

UNIONE DEI COMUNI



Corso dei Mille n. 127 – cap. 90035 MARINEO (Pa)

Cod. Fisc: 97185140825

TEL. 091-8725193 FAX. 091-8727445

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 1 Finalità e Oggetto

Il presente Regolamento disciplina la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento del servizio di protezione civile dell'Unione dei Comuni denominata “ Dall'Eleuterio a Roccabusambra “ , di cui fanno parte i comuni di Cefalà Diana, Godrano, Marineo e Villafrati, che di seguito sarà indicato soltanto come UNIONE, allo scopo di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi, ai sensi della legge 142/1990 come recepita con modifiche dalla L.R. 48 /1991 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione della legge regionale 31 agosto 1998 n° 14 e secondo i principi della legge 4 febbraio 1992 n° 225 e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamenta l'attività dell'Ufficio di protezione civile per assicurare l'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi e di pronto intervento, nel caso di emergenze, con uomini e mezzi presenti nel territorio dell'Unione, in attesa dell'arrivo di eventuali soccorsi richiesti, se necessari, ad altri Enti, ed infine prevede anche le modalità di accesso ed interventi del volontariato di protezione civile.

Formano oggetto del presente regolamento anche il complesso delle misure da predisporre e delle attività da compiere nel fronteggiare emergenze determinate da calamità naturali o da altri eventi calamitosi connessi con l'attività dell'uomo o in materia di previsione, prevenzione o primo soccorso.

Per il conseguimento delle finalità del Servizio di Protezione Civile, l'Unione promuove e coordina le attività e gli interventi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia .

Art. 2

Le attività e le funzioni dell'Unione dei Comuni.

Per attività di protezione civile s'intende l'espletamento di compiti diretti a proteggere la popolazione dai pericoli di calamità, a superare gli effetti immediati, a mettere in atto i primi soccorsi, ed inoltre quei compiti complementari di previsione, di prevenzione e di informazione.

Nelle attività di protezione civile devono essere coinvolti tutti gli Uffici Comunali dell'Unione ed il relativo personale che avranno le funzioni ed i compiti previsti nel Piano dell'Unione ed in quelli Comunali .

Il servizio di protezione civile dell'Unione utilizza le risorse umane e materiali disponibili nell'ambito territoriale dell'Unione per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. In particolare provvede ad attuare le sotto elencate attività e/o interventi di protezione civile:

- a) La predisposizione di un piano unitario di protezione civile, nonché di quelli comunali, in aderenza ai piani nazionali, regionali e provinciali secondo il metodo Augustus;
- b) l'elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici dell'Unione;
- c) l'approntamento di un unico Ufficio di Protezione Civile e di centri operativi comunali per la raccolta delle informazioni e dei dati di rilevamento, dotato di adeguati sistemi informativi e apparati di telecomunicazioni ;
- d) l'acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzati alla logistica e al pronto intervento in fase di emergenza;
- e) l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi anche contingibili ed urgenti per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito dell'Unione;
- f) l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare e superare l'emergenza;
- g) l'utilizzo del volontariato di protezione civile nell'ambito Unione, sulla base degli indirizzi nazionali, regionali e/o di specifici accordi tra Enti;
- h) la formazione di una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione in particolar modo quella scolastica;
- i) la gestione e coordinamento di una efficace attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito delle Unità Locali di protezione civile e delle altre organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute;
- j) l'attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale.

Le suddette attività e/o interventi di protezione civile si svolgono nell'ambito dell'Unione e/o al di fuori di essa, secondo le modalità stabilite dal presente regolamento nel rispetto delle direttive degli Organi competenti in materia di protezione civile.

Art. 3

Modalità di attuazione delle attività di protezione civile.

Il Servizio di protezione civile dell'Unione, nel rispetto di quanto previsto dai piani dell'Unione, comunali, provinciali, regionali e nazionali, provvede all'esecuzione delle attività di protezione civile di cui al precedente art. 2 attraverso una struttura permanente composta da:

- a. Il Presidente dell'Unione e/o Sindaco delegato;
- b. Dai Sindaci dei Comuni dell'Unione
- c. Dall'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione;
- d. Dai Gruppi di Volontari di Protezione Civile.

Le attività descritte all'art. 2 possono essere promosse e realizzate anche mediante forme associative e di cooperazione fra Enti locali previste dalle leggi.

In particolare dette attività potranno essere svolte attraverso accordi o mediante apposite convenzioni tra gli Enti interessati contenenti le modalità di attuazione, l'utilizzo in comune delle risorse, le forme di consultazione, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Tali forme di cooperazione possono essere altresì realizzate con organizzazioni di volontariato presenti nel territorio e che abbiano acquisito una specifica competenza in materia di protezione civile.

L'utilizzo del Gruppo di Volontari di protezione civile al di fuori del territorio di competenza dovrà essere autorizzato dal Presidente dell'Unione d'intesa con il Sindaco dell'unità locale interessata e concertato con il Prefetto e/o gli altri Organi competenti.

Art. 4

Tipologia degli eventi

Ai fini del presente regolamento gli eventi calamitosi, naturali o connessi con l'attività dell'uomo si distinguono in:

- A) EMERGENZE quando, per ubicazione ed estensione circoscritta, per i danni limitati alle persone ed ai beni, possono essere fronteggiati con interventi diretti e attuabili dagli organi comunali;
- B) CALAMITA' quando per intensità, estensione, per gravi danni alle persone e ai beni debbono essere fronteggiati con mezzi straordinari e con l'intervento di più Enti o Organizzazioni extra comunali.

Le microemergenze, cioè quelle situazioni che normalmente i vari servizi comunali affrontano periodicamente, restano di competenza delle normali strutture dell'ente.

I Sindaci dei Comuni dell'Unione avuta la notizia del pericolo o dell'evento calamitoso, valuteranno la necessità di attivare il servizio di Protezione Civile dell'Unione, dandone comunicazione al Presidente dell'Unione, che se necessario allenterà le altre strutture dei comuni facenti parte dell'Unione stessa.

Art. 5 Costituzione C.O.C.

In ogni comune dell'Unione è costituito un centro comunale operativo (C.O.C.) ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso sotto la direzione del Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, il quale per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità ovvero in casi di eventi calamitosi, emette ordinanze contingibili ed urgenti e compie tutti gli atti e provvedimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge per salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

La struttura del Centro Operativo Comunale si configura secondo le seguenti nove funzioni di supporto:

- Tecnica e di Pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Volontariato
- Materiali e mezzi
- Servizi essenziali e attività scolastica
- Censimento danni a persone e cose
- Strutture operative locali
- Telecomunicazioni
- Assistenza alla popolazione .

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in, " tempo di pace ", di concerto con il Responsabile della Protezione Civile, aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

Art. 6 Autorità Comunale di protezione civile

Il Sindaco, Ufficiale di Governo, ai sensi dell'art. 15, comma 3° della legge 24.2.1992 n° 225 e successive modifiche ed integrazioni, è Autorità Comunale di Protezione Civile e titolare di pubblico potere.

Art.7 Dotazione C.O.C.

Il Centro Comunale Operativo dispone di tutti i servizi ed arredi necessari ad approntare in tempi brevi una sala operativa, nella quale è necessario avere disponibili:

- i piani di protezione civile dell'Unione e dei comuni, nonché i piani provinciali e regionali di emergenza;
- le carte topografiche dei territori dell'Unione, della provincia e della regione;
- le apparecchiature ricetrasmittenti in dotazione ai radioamatori autorizzati per la trasmissione dei dati e quant'altro che assicurino il collegamento diretto con le sale operative degli organi di protezione civile;
- gli amplificatori di voce e relative dotazioni per la diffusione di comunicati urgenti o di allarme o preallarme alla popolazione;

- i supporti informatici per il collegamento in via telematica con il centro operativo degli organi di protezione civile e con uffici pubblici ed aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità.

Art. 8

L'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni .

E' istituito l'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni dall'Eleuterio a Roccabusambra quale struttura organizzativa alla quale sono attribuiti i servizi ordinari, di emergenza e superamento dell'emergenza.

Detto ufficio cura tutti gli adempimenti necessari per assicurare un corretto funzionamento dei servizi di protezione civile nel puntuale rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

L'ufficio è dotato di mezzi ed attrezzature idonee per la costituzione di una banca dati. A tal fine

tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire tempestivamente i dati richiesti ed ogni ulteriore collaborazione che si rendesse necessaria per fronteggiare l'emergenza o il rischio emergente.

Nei casi di emergenza il Responsabile del servizio dovrà assicurare il funzionamento dell'ufficio in via permanente, anche mediante la turnazione degli addetti, garantendo l'espletamento della necessaria attività amministrativa e di supporto organizzativo per fronteggiare l'emergenza.

Dovrà inoltre curare i rapporti con le organizzazioni di volontariato presenti nel territorio secondo le direttive degli organi competenti.

Il Presidente dell'Unione dei Comuni, di concerto con il/i sindaco/i interessato/i dall'emergenza, quali Autorità di protezione civile, sovrintende alle attività dell'ufficio e adotta, al verificarsi dell'emergenza, tutti i provvedimenti che si rendono necessari per garantirne il funzionamento.

Art. 9

Compiti dell'Ufficio di Protezione Civile.

All'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione sono attribuiti i seguenti compiti:

- 1) cura l'aggiornamento degli atti costituenti i piani di protezione civile dell'Unione e dei comuni;**
- 2) cura i rapporti con le unità locali del gruppo volontari di protezione civile e con gli altri Enti ed organizzazioni che sono preposti al servizio di protezione civile;**
- 3) cura, in sintonia con i piani di protezione civile, la raccolta e l'aggiornamento dei dati concernenti:**

- le strutture sanitarie, assistenziali e ausiliarie, utilizzabili in caso d'emergenza;**
- gli edifici e le aree di raccolta della popolazione evacuata e l'installazione di attendamenti e strutture accessorie;**
- le imprese assuntrici dei lavori edili stradali, con l'indicazione dei mezzi e dei materiali di cui dispongono;**
- le ditte esercenti attività di produzione, lavorazione e/o commercio di ferramenta, materiale da cantiere o da campeggio, apparecchi o mezzi di illuminazione;**

- 4) cura la gestione della sala operativa, nonché della banca dei dati concernenti la protezione civile;
- 5) cura le procedure amministrative per l'acquisto dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio di protezione civile, anche mediante la collaborazione di altri uffici;
- 6) gestisce e coordina l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di addestramento e formazione tecnico-operativa dei volontari di protezione civile, avvalendosi preferibilmente delle professionalità presenti nelle unità locali del gruppo di protezione civile;
- 7) cura le attività di formazione e di aggiornamento del personale addetto ai servizi di protezione civile, attraverso la partecipazione a corsi, seminari, esercitazioni, nonché la promozione di iniziative specifiche rivolte alla popolazione.

Alle dipendenze dell'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione sono, solo ai fini amministrativi e di coordinamento, i centri operativi comunali, allo scopo di assicurare:

- l'acquisizione e il costante aggiornamento dei dati concernenti la previsione e la prevenzione delle cause di possibili calamità o catastrofi;
- il tempestivo collegamento con gli uffici competenti in materia di protezione civile, onde consentire l'afflusso e la trasmissione di segnalazioni, dati e informazioni rilevanti per l'adozione degli interventi di emergenza.

I compiti di gestione e la responsabilità del procedimento concernenti il servizio di protezione civile dell'Unione sono attribuiti ad un funzionario nominato dal Presidente dell'Unione con specifico provvedimento, al quale vengono affidati anche i capitoli di spesa appositamente previsti nel bilancio dell'Unione per il servizio di protezione civile.

Art.10

Contenuti del piano di P.C.

I piani di protezione civile dell'Unione e dei comuni sono i documenti di pianificazione delle attività di previsione, prevenzione, emergenza e superamento dell'emergenza finalizzate alla salvaguardia della popolazione, del sistema produttivo, del patrimonio artistico e culturale e del funzionamento dei servizi essenziali.

Secondo quanto previsto dal metodo Augustus i piani devono essere strutturati in tre parti fondamentali:

1. Parte generale;
2. Lineamenti della Pianificazione;
3. Modello di intervento.

Nella parte generale si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio.

I lineamenti della pianificazione individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di P.C. ad una qualsiasi emergenza.

I modelli di intervento assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di P.C., prevedono il costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di P.C. prevedono l'uso delle risorse in maniera razionale.

Detti documenti devono, inoltre, contenere l'individuazione dei rischi presenti nel territorio di competenza, il censimento delle risorse esistenti e la definizione delle operazioni da attuare nel caso si verifichi un evento calamitoso o una situazione di rischio emergente.

Nella predisposizione dei piani si dovranno inserire, tra l'altro, i seguenti elementi essenziali:

- a) Inquadramento dell'area territoriale;
- b) Indicazione dei dati riguardanti il territorio;
- c) Notizie sull'insediamento urbano e sulla popolazione;
- d) Notizie sulle reti stradali;
- e) Notizie sulle reti idrografiche;
- f) Elenco infrastrutture pubbliche di particolare interesse;
- g) Elenco edifici di particolare pregio artistico e culturale;
- h) Individuazione dei rischi e delimitazione delle zone potenzialmente interessate da ciascun evento calamitoso;
- i) Elenco delle risorse disponibili dell'Unione e dei Comuni;
- j) Elenco mezzi disponibili comunali dell'Unione e dei Comuni;
- k) Elenco di tutti i dipendenti dell'Unione e dei comuni;
- l) Individuazione delle procedure di ricezione delle notizie, delle verifiche, dell'allertamento e della modalità e tipologia di comunicazione;
- m) Individuazione delle modalità di intervento raggruppate per tipologie omogenee di rischio;
- n) Individuazione delle aree di emergenza;
- o) Individuazione dei locali ed aree di ammassamento;
- p) Elenco di privati cittadini detentori di risorse di prima necessità;
- q) Elenco privati cittadini detentori di mezzi meccanici;
- r) Elenco farmacie e dei medici operanti in loco;
- s) Elenco numeri telefoni utili per servizi di emergenza;
- t) Elenco persone non autosufficienti;
- u) Elenco strutture ricettive di ogni genere;
- v) Elenco associazioni di volontariato;
- w) Individuazioni degli obiettivi sensibili;
- x) Individuazione del centro operativo dell'Unione e comunali;
- y) Individuazione delle aree per l'atterraggio di elicotteri.

Il piano di protezione civile dell'Unione ed i successivi aggiornamenti tengono conto di eventuali ipotesi di rischio che possono interessare il territorio di più comuni contermini, anche nell'ottica del coordinamento degli interventi di emergenza e soccorso.

Il censimento dovrà comprendere le risorse disponibili nel territorio che possono essere utilizzate per fronteggiare l'emergenza e superarla.

Art. 11

Articolazione dei piani

Sia il piano dell'Unione che quelli Comunali devono comprendere, in sintesi, anche le attività e i compiti per ogni tipo di evento, da distribuire al personale dipendente ed ai gruppi di volontariato.

Per ogni singolo evento, vanno inoltre redatti i piani di settore con l'indicazione dei gruppi operativi interessati e con l'organigramma del personale addetto ed i relativi compiti.

Tutta la popolazione attiva dell'Unione sarà, a cura del Presidente o dei Sindaci dei Comuni, sensibilizzata a cooperare in situazioni di emergenza.

I compiti specifici previsti dai Piani saranno affidati, per quanto possibile, ai dipendenti comunali.

E' fatto obbligo, comunque, a tutti i dipendenti dell'Unione, di ogni ordine e grado, qualora la calamità sia palesemente rilevata o, comunque, in caso di allarme, di convergere anche prima di specifico e particolare invito degli Organi preposti, presso il C.O.C. o altro luogo di concentrazione che fosse tempestivamente comunicato.

Art.12.

Eventi calamitosi. Interventi di soccorso e assistenza.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale dovuta all'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e dei beni, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari costituendo il comitato operativo all'interno della struttura comunale dandone immediata comunicazione al Presidente dell'Unione, al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Qualora la calamità naturale o l'evento non possano essere fronteggiati con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento dell'Unione dei comuni, della Provincia e del Prefetto che adatteranno i provvedimenti di competenza.

Il Presidente dell'Unione dei comuni disporrà dei mezzi, dei volontari e delle risorse per fronteggiare l'emergenza ed il suo superamento.

Art. 13

Fase di allertamento.

Il Sindaco, quale Autorità Locale di Protezione Civile, provvede con tutti i mezzi a disposizione agli interventi immediati per fronteggiare l'emergenza e ad azionare il sistema d'allarme mediante:

- a) la tempestiva attivazione degli uffici comunali necessari per fronteggiare l'emergenza e, se necessario, della struttura operativa dell'Unione di concerto con il Presidente dell'Unione;
- b) la pronta mobilitazione dell'unità locale dei volontari di protezione civile e del personale comunale;
- c) l'immediata informazione agli organi di soccorso e alle strutture sanitarie per gli eventuali interventi di loro competenza;
- d) la pronta mobilitazione del corpo di polizia municipale;
- e) la tempestiva informazione agli altri organi di protezione civile (Unione, Provincia, Prefetto e Presidente della Giunta Regionale);
- f) il tempestivo impiego delle strutture e mezzi a disposizione per far fronte alla fase di emergenza e per i successivi interventi di soccorso e ripristino;
- g) l'immediato allertamento della popolazione interessata all'evento calamitoso e l'adozione dei necessari provvedimenti previsti dai piani di emergenza.

Art. 14

Unità di emergenza dell'Unione.

Il Sindaco e il Presidente dell'Unione e con il supporto dell'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione, se necessario, provvedono alla costituzione delle seguenti unità di emergenza:

- 1) per l'emergenza sanitaria e l'assistenza: per assicurare i primi interventi sanitari e assistenziali ed il benessere dei sinistrati;
- 2) per l'emergenza tecnica ed ecologica: per coordinare gli interventi rivolti alla tutela della incolumità delle persone e prevenire o limitare l'insorgenza di danni alla popolazione e ai beni pubblici e privati;
- 3) per la circolazione ed il traffico: per presidiare e coordinare il traffico nelle zone a rischio facilitando, se necessario, l'esodo della popolazione verso località ritenute più sicure.

Altre unità di emergenza potranno essere costituite con funzioni specifiche.

Dette unità di emergenza provvederanno, in collaborazione con le unità assistenziali previste dal piano provinciale di emergenza, ad alloggiare i sinistrati e distribuire i soccorsi, nonché ad allestire le strutture di accoglienza.

Le unità di emergenza, coordinate dall'ufficio di protezione civile dell'Unione, provvederanno ad attuare gli interventi volti a limitare i danni alle persone e alle cose, nonché a fornire l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità o catastrofi.

Esse sono costituite da dirigenti e/o funzionari in base alle rispettive competenze, nonché da altri soggetti che presentino i necessari requisiti professionali in relazione all'unità in cui verranno inseriti e alle esigenze cui si dovrà far fronte.

Art. 15

Finalità del Gruppo Volontari di Protezione Civile.

E' costituito il Gruppo Volontari di Protezione Civile dell'Unione cui possono aderire cittadini di ambo i sessi, in possesso dei requisiti psicofisici necessari, allo scopo di prestare la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito del servizio di protezione civile in attività di previsione, prevenzione, nonché di soccorso e di superamento dell'emergenza.

Il gruppo svolge la propria attività nel rispetto di quanto previsto dal presente regolamento e dalla normativa vigente in materia.

Il Gruppo dei Volontari di Protezione Civile dell'Unione è articolato in tante Unità Locali quanti sono i comuni dell'Unione, dove hanno sede.

Art. 16

Requisiti di ammissione al gruppo.

L'ammissione al gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda indirizzata al Presidente dell'Unione con l'indicazione dell'unità locale alla quale si desidera accedere e all'accettazione della stessa da parte del Presidente, previo accertamento dei necessari requisiti.

Per l'ammissione al gruppo è necessario il possesso dei seguenti requisiti:

- maggiore età;
- idoneità fisica all'attività certificata dal medico;
- idonea copertura antitetanica, antiepatite e quelle eventualmente richieste da particolari tipologie di impiego. Sono comunque fatte salve le indicazioni mediche;
- assenza di impegni in attività contrastanti con le finalità previste nel presente regolamento;
- disponibilità a partecipare alle attività di addestramento organizzate dal gruppo, nonché alle attività ordinarie e straordinarie di protezione civile.

Art. 17

Addestramento e periodo di prova.

I volontari che hanno formulato richiesta di adesione al Gruppo devono superare con esito positivo il corso di addestramento di base e svolgere con diligenza il periodo di prova della durata di sei mesi.

Sono esonerati dal periodo di prova coloro che all'atto della domanda presentino un curriculum personale attestante il possesso di specifica professionalità ed attitudine all'attività di protezione civile.

L'Unione individua le forme più opportune per assicurare adeguata informazione e per incentivare l'adesione dei cittadini al Gruppo Volontari di Protezione Civile.

I Volontari ammessi saranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento che ne indichi le generalità e l'appartenenza al gruppo. Tale tesserino di riconoscimento dovrà essere posto sulla divisa di servizio durante le attività o manifestazioni addestrative di protezione civile.

Art.18

Dotazioni delle unità locali del gruppo volontari

Ogni unità locale del gruppo volontari di protezione civile dovrà essere fornita dal proprio Comune tramite l'Unione di una dotazione minima individuale e di gruppo come da allegato "A".

L'Unione dei Comuni provvede a fornire a ciascun volontario l'uniforme di servizio da indossarsi esclusivamente per le attività del Gruppo di Protezione Civile.

I volontari sono tenuti a portare l'uniforme con dignità e decoro e ne sono responsabili.

L'Unione potrà chiedere il risarcimento dei danni subiti dalle dotazioni individuali per incuria nella custodia e negligenza nell'uso.

Il volontario che cessa la sua attività, qualunque sia la causa, è tenuto a restituire tempestivamente la divisa di servizio e l'equipaggiamento ricevuti in consegna.

Le attrezzature saranno collocate nei magazzini delle singole unità locali che le avranno in uso e ne garantiranno l'efficienza.

Le attrezzature sovracomunali (autocarri, attrezzature complesse, ecc...) saranno dislocate presso i magazzini dell'Unione o dei comuni. Tale assegnazione sarà fatta dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile dell'Unione in base a delle linee guida che saranno successivamente stabilite dal Consiglio di Amministrazione dell'Unione, tenendo conto della tipologia del bene e dei rischi presenti sul territorio.

Art. 19

Utilizzo dei mezzi e delle attrezzature

I mezzi e le attrezzature che costituiscono il patrimonio dell'Unione, o comunque in uso a qualunque titolo, saranno a disposizione dei volontari di protezione civile dell'Unione, che li potranno utilizzare per attività di addestramento e per interventi di emergenza.

Per l'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature collocate presso i magazzini delle altre unità locali, il Coordinatore dovrà avanzare specifica richiesta al Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile dell'Unione.

Il prestito avverrà alle condizioni stabilite nell'allegato "B".

Gli automezzi e le attrezzature complesse dovranno essere condotti/utilizzati solo da personale appositamente formato, addestrato ed autorizzato.

In caso di scioglimento dell'Unione, o di scissione di un comune dall'Unione, i beni e le attrezzature saranno suddivisi in base ai contributi versati all'Unione dal/i singolo/i Comune e previo specifico accordo a livello di Unione.

Art. 20

Composizione unità locale.

Il Sindaco, sentiti i membri del gruppo dei volontari nomina un coordinatore ed un vice coordinatore che sostituisca il coordinatore in catodi assenza o impedimento.

Il Coordinatore dura in carica tre anni.

Dirige e coordina l'attività dell'unità locale e assicura puntuale esecuzione alle direttive del Sindaco da cui dipende funzionalmente. E' responsabile della corretta tenuta dei mezzi e delle attrezzature affidate in uso all'unità locale.

Cura inoltre l'attuazione degli adempimenti previsti dal presente regolamento e partecipa alle riunioni del Comitato di Protezione Civile dell'Unione.

Il Coordinatore provvede, entro il 31 ottobre di ogni anno, ad inviare al Sindaco ed all'ufficio di protezione civile dell'Unione il programma delle attività di protezione civile da effettuarsi l'anno successivo ed, entro il 31, marzo a trasmettere una dettagliata relazione sull'attività svolta dall'unità locale l'anno precedente.

Art. 21

Gestione dell'Unità Locale.

Presso ogni Unità Locale dovranno essere conservati e tenuti aggiornati i seguenti documenti:

- Un elenco degli iscritti all'Unità Locale;
- Un inventario delle attrezzature e dei mezzi in dotazione all'Unità Locale;
- Tutti i mezzi e le attrezzature complesse dovranno essere dotate di un registro delle manutenzioni e dei chilometri percorsi.

Art. 22

Esercitazioni di addestramento.

I volontari sono addestrati nel rispetto della normativa vigente attraverso varie attività di formazione promosse dagli Organi competenti dell'Unione, della Provincia, della Regione e dello Stato che si avvalgono a tal fine degli Enti addestratori previsti dalla vigente normativa o comunque di figure professionali particolarmente qualificate nei diversi settori della protezione civile anche interne al gruppo dei volontari.

L'Unione promuove ed incentiva la partecipazione dei volontari alle esercitazioni programmate da tutti gli organi di protezione civile, nonché alle manifestazioni addestrative organizzate da enti, gruppi od associazioni operanti nel settore della protezione civile.

Art. 23

Doveri dei volontari.

I volontari partecipano alle attività del gruppo con impegno, diligenza e spirito di collaborazione, nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente regolamento e delle direttive discendenti al gruppo dalla struttura della protezione civile.

Gli appartenenti al gruppo non possono svolgere alcuna attività contrastante con la finalità del servizio, né possono accettare alcuna remunerazione per la loro opera.

Nell'espletamento della propria attività di protezione civile, i volontari hanno il dovere di osservare le norme di comportamento che devono ispirarsi ai principi di correttezza e lealtà.

Art. 24

Diritti dei Volontari.

Al Gruppo Volontari di Protezione Civile è riconosciuto il diritto di chiedere l'iscrizione al registro delle organizzazioni di volontariato nazionali e regionali, previo accertamento dei requisiti di moralità, capacità operativa e assenza di condanne penali ovvero di procedimenti penali in corso a carico dei volontari.

Ai volontari viene fornita idonea copertura assicurativa contro gli infortuni per la responsabilità civile connessa alla partecipazione agli interventi addestrativi, di emergenza, soccorso e per ogni altra attività ordinaria o straordinaria di protezione civile debitamente autorizzata/richiesta.

Ai volontari impegnati in attività di soccorso o di emergenza, preventivamente autorizzate dai competenti organi di protezione civile, vengono garantiti per il periodo d'impiego i seguenti benefici ai sensi della normativa vigente:

- a) mantenimento del posto di lavoro;
- b) mantenimento del trattamento economico e previdenziale;
- e) copertura assicurativa;
- d) rimborso delle spese sostenute.

Al volontario è riconosciuto il diritto di recesso, fatto salvo il dovere da parte dello stesso di motivare per iscritto la sua decisione e di restituire la dotazione personale entro 10 giorni.

Art. 25

Sanzioni disciplinari.

Il mancato rispetto del presente regolamento può comportare la sospensione temporanea del volontario con atto del Presidente dell'Unione, il quale potrà disporre, previo parere del coordinatore, l'applicazione del provvedimento di espulsione in caso di gravi e reiterate violazioni o inadempienze.

In ogni caso è garantito al volontario il diritto di essere preventivamente sentito e di far valere le proprie ragioni.

Il volontario espulso ha l'obbligo di provvedere alla restituzione della dotazione entro 10 giorni dal provvedimento di espulsione.

Art. 26

Interventi esterni al territorio dell'Unione dei Comuni.

Il Presidente dell'Unione autorizza, su richiesta dei competenti organi di protezione civile previsti dalla normativa vigente, il Gruppo Volontari di Protezione Civile dell'Unione ad effettuare interventi addestrativi o di emergenza e soccorso in ambito locale, provinciale, regionale, nazionale o extranazionale, anche attraverso la partecipazione a colonne mobili eventualmente costituite da Prefettura, Provincia e Regione.

Art. 27

Pubblicità del Regolamento.

Il presente regolamento sarà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio di Protezione Civile dell'Unione dei comuni e presso i C.O.C..

Copia del presente regolamento viene consegnata ai nuovi volontari all'atto dell'iscrizione al Gruppo.

Copia del regolamento è inviata, altresì:

- a) ai comuni dell'Unione;
- b) ai comandi vigili Urbani dell'Unione;
- c) alle Caserme Carabinieri;
- d) alla Prefettura di Palermo;
- e) alla Provincia Regionale di Palermo;
- f) alla Protezione Civile Regionale.

Art. 28

Entrata in vigore ed abrogazioni.

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti in materia di protezione civile, nonché alle circolari e direttive emanate dagli organi dell'Unione, della Provincia, della Regione e dello Stato in materia di protezione civile.

Il presente regolamento diviene esecutivo nei termini previsti dal vigente Statuto dell'Unione nelle forme di legge.

Con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento si intende abrogata ogni disposizione con esso incompatibile contenuta in altri regolamenti comunali.

Elenco attrezzature specifiche per i gruppi

Giubbino e pantalone (con cintura)
Giacca a vento con imbottitura staccabile e sovrapantalone impermeabile
Berretto leggero estivo
Berretto imbottito invernale
Elmetto di protezione
Scarponcini
Scarponi o stivali VV.FF.
Stivali impermeabili
Gilet di colore giallo
Guanti in lattice, pelle e kevlar antitaglio
Cinturone portattrezzi
Maglietta
Distintivi, stemmi e tesserino di riconoscimento
Pile da casco
Stivali cosciali
Guanti anti calore
Corde di diverso diametro ml 25 n. 5 con moschettoni e attacchi di sicurezza
Matasse di fili di ferro per tipo Imbracature
Visiere
Cuffie antirumore
Cassetta porta attrezzi con: serie chiavi, cacciaviti dicui uno cercafasi, pinze, tronchetto, giratubi, seghetto per ferro, martelli, scalpelli e punte, piccola mazza, 2 roncole, nastro isolante e terster, forbici normali, da elettricista e da lamiera, chiodi da carpentiere e grandi .
Seghe a mano
Trapano e relative punte da ferro e muro
Flessibile con dischi di ricambio
Avvitatore a batteria con utensili
Pile ricaricabili
Prolunga 50 ml, prolunghe corte e quadro elettrico a norma
Motosega con catena di ricambio
Grembiuli antitaglio
Scarpe per operatore di motosega
Occhiali di protezione
Mazza pesante
Pale per neve
Pale
Badili
Picconi
Carriole
Secchi
Rastrelli con manico in legno
Scala italiana alluminio alt. min. 10 m/l
Borsa per primo soccorso con attrezzatura n. 2
Generatore di corrente con quadro di distribuzione
Pompa a scoppio autoadescante
Radio portatili con apparato di base e antenna

ALLEGATO A

Addì _____ presso il Magazzino del Servizio di Protezione Civile sito
in _____

è stato consegnato il materiale e/o i mezzi di trasporto SOTTOINDICATI, al
Sig. _____

in qualità di Rappresentante/coordinatore dell'unità locale di:

Il materiale verrà utilizzato per: _ esercitazione e/o manifestazione, _ calamità , _ comodato
d'uso e

dovrà essere riconsegnato dalle ore _____ alle ore _____ del giorno

PER AVVENUTA CONSEGNA: IL RICEVENTE:

Condizioni per il prestito del materiale:

1. Il presente foglio disciplina le condizioni per il prestito del materiale e dei mezzi di trasporto del Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni dall'Eleuterio a Roccabusambra, di seguito denominato "Servizio di P.C." e le unità locali qui rappresentate dal loro Coordinatore e/o Rappresentante che di seguito verrà denominato "Il Ricevente", che anome e per conto di essi è incaricato al ritiro.
2. Il materiale e/o i mezzi di trasporto richiesti vengono consegnati in prestito, previa richiesta scritta motivata del Ricevente e successiva autorizzazione di questo Servizio di P.C.
3. Questo Servizio di P.C. si riserva il diritto di richiedere (anche senza preavviso) il rientro anticipato, parziale o totale del materiale e/o dei mezzi di trasporto al verificarsi di eventi calamitosi.
4. Il materiale e/o i mezzi di trasporto sono consegnati funzionanti e completi in tutte le rispettive parti ed accessori.
5. Qualora si riscontrasse il malfunzionamento, la mancanza o la rottura di uno o più pezzi, il Ricevente, dovrà darne immediata comunicazione per iscritto a questo Servizio di P.C., per l'avvio dei provvedimenti del caso.

6. Il Ricevente si impegna ad utilizzare il materiale e/o i mezzi di trasporto solo ed esclusivamente per finalità di Protezione Civile, così come richiesto e autorizzato da questo Servizio di P.C..

7. Il Ricevente si impegna alla riconsegna del materiale presso il Magazzino nei termini concordati con il Responsabile dell'Ufficio.

8. Il materiale dovrà essere riconsegnato integro in ogni parte, in ordine, comprensivo dell'imballo e degli accessori a corredo.

9. Gli autoveicoli, gli automezzi e i mezzi di trasporto dovranno essere riconsegnati in ordine, puliti, con tutti i rispettivi documenti (libretto di circolazione, tagliandi assicurativi, libretti di viaggio ecc.) e con il serbatoio carburante pieno.

10. Qualora il materiale venga smarrito o danneggiato anche parzialmente per incuria o per utilizzo improprio, questo Servizio di P.C. si riserva il diniego a future richieste e l'addebito del materiale danneggiato o smarrito.

11. Questo Servizio di P.C. si riserva il diniego a future richieste per la mancata osservanza delle regole sopradescritte.

12. Il Ricevente si impegna ad osservare e far osservare quanto disposto nei precedenti punti sopradescritti.

Il Ricevente dichiara di essere a conoscenza e di accettare le condizioni indicate nelle presenti "Condizioni per il Prestito ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,11 e 12 ".

PER ACCETTAZIONE: IL RICEVENTE _____

EVENTUALI OSSERVAZIONI

IL RESPONSABILE DELLA P.C.

ALLEGATO B

Si dà atto che in data odierna è stato consegnato alle condizioni sopraindicate il seguente materiale:

**Indicare la quantità, il tipo di attrezzatura, targa dei mezzi Note, dotazioni e condizioni delle
Attrezzature.**

Lì

Il Ricevente

Il Consegnatario



UNIONE DEI COMUNI

“Dall’Eleuterio a Rocca Busambra”

Prov. Palermo

COPIA DI DELIBERAZIONE DELL’ASSEMBLEA DELL’UNIONE

N. 4 del 24.01.2005

Oggetto:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PROTEZIONE CIVILE.

L’anno duemilacinque, il giorno ventiquattro del mese di Gennaio, alle ore 16,00 e ss., nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Marineo, sede dell’Unione, alla seduta di _____, in sessione ordinaria, risultano presenti all’appello i signori:

01) LA BARBERA	FRANCESCO
02) DI DATO	GIUSEPPE
03) TARDIOLO	GIUSEPPE
04) GRECO	ANTONINO
05) LO PROTO	CIRO
06) QUARTUCCIO	VINCENZO
07) COSTANZA	GIUSEPPE
08) FIOREBLANCO	DOMENICO
09) ALBIAN	FRANCESCO G..
10) DI MARCO	ANGELA
11) CARBONE	RAFFAELE
12) CUTTITTA	GIUSEPPE.

<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

Assume la presidenza il Signor **Dr. LA BARBERA FRANCESCO** nella qualità di **Presidente**
Partecipa il **Segretario dell’Unione D.ssa Sonia Acquado**

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull’argomento in oggetto indicato.

Seduta del 24.01.2005-

Il Presidente dell'Assemblea dà lettura della proposta a firma del Geom. Muratore, avente ad oggetto : “ Approvazione regolamento protezione civile” .

Si pone a votazione la proposta di cui all'oggetto:

L'ASSEMBLEA

All'unanimità di voti espressi peralzata e seduta approva la proposta.

Seduta Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Il Presi
oggett

F.to LA BARBERA Francesco

Si pone

Il Segretario dell'Unione

F.to D.ssa Sonia Acquado

All'una

Affissa all'albo pretorio il

6 FEB. 2005

Defissa il

22/2/05

Il Messo comunale

F.to

Acquado

Il Segretario dell'Unione

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno festivo 06.02.05 senza opposizioni o reclami.

Li,

22.02.05

Il Segretario dell'Unione

F.to

Acquado

E' copia conforme per uso amministrativo

Li 16.2.05

Il Segretario dell'Unione

Acquado

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva in data 16.02.05

Li,

16.02.05

Il Segretario dell'Unione

F.to

ACQUADO

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio _____
in data _____.